

# Consorzio Univer: uno sguardo sul prossimo futuro

*Le prospettive del Polo e i nuovi laboratori sulle tematiche energetiche*

Il Consorzio Univer prosegue il proprio impegno per accompagnare e stimolare il territorio nei percorsi di innovazione.

Facendosi referente delle istanze che giungono dal proprio network di imprese, enti di ricerca e dai propri soci istituzionali, Univer funge da raccordo tra il territorio e le istituzioni regionali, anche grazie alla crescente considerazione del ruolo dei Poli di innovazione.

Il **Polo di innovazione CLEVER** e gli altri poli piemontesi sono stati coinvolti durante l'anno in numerosi tavoli di lavoro dalla Regione Piemonte che riguardano il tema della "transizione" – ecologica e digitale – apportando le competenze e conoscenze maturate sulle tematiche di proprio dominio di innovazione e ricerca.

In questo contesto, i Gestori dei Poli, tra cui il Consorzio, sono stati chiamati ad apportare importanti contributi nell'aggiornamento e stesura di due documenti strategici che guideranno la prossima programmazione regionale dei fondi europei: la **Strategia di Specializ-**



**zazione intelligente (S3) e la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS).**

La S3 è uno strumento strategico per la programmazione delle politiche e azioni regionali in materia di ricerca e innovazione, anche attraverso la condivisione con gli attori del sistema regionale, all'interno del quale i poli hanno un peso importante.

La SRSvS delinea gli ambiti e gli obiettivi che la Regione Piemonte intende perseguire nel quadro definito dall'Agenda 2030 dell'Organizzazione delle Nazioni Unite e in coerenza e attuazione della Strategia Nazionale.

I poli di innovazione – specialmente CLEVER e CGREEN, sono stati oggetto di caso studio sull'analisi delle proprie reti e relazioni, con l'obiettivo di approfondire come favorire il dialogo e i rapporti tra i vari attori che operano per raggiungere risultati di sostenibilità.

La transizione digitale ed ecologica è strettamente legata anche all'evoluzione del Polo di innovazione. Questi due ambiti, oltre al tema del benessere delle persone, rappresentano infatti le direttrici dell'azione regionale dei poli nel prossimo biennio.

I poli dovranno essere un modello di azione sistemica a sostegno della Regione e dell'intero sistema regionale dell'innovazione.

La loro azione sarà non soltanto specialistica e tematica, ma cross settoriale e rivolta ai paradigmi trasversali (es. economia circolare, mobilità smart e sostenibile, impresa 4.0) che coinvolgono anche i piani di investimento e i fondi a livello nazionale ed europeo.

Le attività di coordinamento e confronto che Univer svolge ormai regolarmente da qualche anno verranno messe a frutto nei prossimi mesi, attraverso la valorizzazione del Sistema dei Poli regionali quale riferimento dell'intero ecosistema dell'innovazione regionale.

Le azioni dei Poli si orienteranno ad esempio sul dialogo tra le imprese e gli atenei, favorendo il trasferimento tecnologico e l'incontro tra domanda e offerta formativa, ma anche su favorire in modo sinergico attività dei principali soggetti territoriali di riferimento che contribuiscono ad accelerare la crescita del tessuto socio-economico.

Il supporto alla Regione riguarderà anche la promozione e la diffusione dei risultati delle attività di ricerca e innovazione conseguiti dalle imprese e dagli altri attori dell'ecosistema regionale.

Una parte consistente delle risorse europee nell'ambito del PNRR, il **Piano Nazionale di Ripresa e Re-**



razione energetica centralizzata a quella distribuita. L'obiettivo è quello di sviluppare comunità di "prosumer" locali, ossia di utenti che, all'interno di un'area ristretta, saranno in grado di autoprodurre l'energia di cui hanno bisogno e di immagazzinare le eccedenze, per cederle ad altri consumatori attraverso l'utilizzo sistemi smart di gestione. Il laboratorio quindi intende agevolare il processo di costituzione delle Comunità Energetiche Rinnovabili, processo particolarmente complesso che richiede competenze interdisciplinari di tipo tecnico, economico, gestionale e sociale.

*"Le iniziative che vedranno Univer impegnato nei prossimi mesi – aggiunge Piazza – sono il frutto di un intenso lavoro di relazioni, tavoli di lavoro e confronto con enti pubblici, imprese e centri di ricerca. Le conoscenze e le esperienze sviluppate sono a disposizione del territorio – conclude il presidente di Univer – che attraverso il Consorzio Univer può supportare enti e istituzioni per azioni concrete verso la transizione ecologica e digitale."*

**silenza** vedrà un coinvolgimento diretto degli enti locali ed il Consorzio intende rinnovare il supporto anche nei confronti delle pubbliche amministrazioni e dei Comuni.

L'obiettivo è quello di facilitare sia la fase di informazione delle opportunità e dei bandi, talvolta di difficile comprensione e non immediati, sia nella fase di predisposizione delle domande di finanziamento da presentare al Ministero di competenza.

Per citare un esempio che riguarda le tematiche di competenza del Polo CLEVER, lo scorso 15 ottobre il Ministero per la Transizione Ecologica ha pubblicato gli avvisi delle proposte progettuali sugli ambiti gestione rifiuti ed economia circolare.

Sono 2.1 i miliardi di Euro destinati a progetti incentrati ad esempio sui sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, impianti di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di fanghi di acque reflue o rifiuti tessili, riciclo di componenti elettroniche, rifiuti in carta e cartone, rifiuti plastici.

*"Un'altra attività che vedrà impegnato il Consorzio nei prossimi mesi – sottolinea l'ing. Piazza, presidente di Univer – riguarda la collaborazione ormai consolidata con il **Politecnico di Torino**. Una delle molte azioni congiunte a favore del territorio ha portato alla costituzione di due laboratori: il **Laboratorio di Simulazione Energetica** ed il **Laboratorio sulle Comunità Energetiche**."*

Le attività del primo laboratorio sono principalmente finalizzate alla valutazione e simulazione delle prestazioni di sistemi energetici – siano essi edifici residenziali o destinati alla produzione industriale - nelle reali condizioni d'opera. Molta attenzione è riservata al monitoraggio dei consumi e all'ottimizzazione e gestione dell'energia a seconda delle reali necessità.

Il secondo laboratorio riguarda le Comunità energetiche, tema che riguarda il passaggio dalla gene-



Ing. Carlo Piazza, presidente di Univer